

DOCUMENTO DI SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL
GRUPPO DI LAVORO "COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'
PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI EMERGENZIALI E
NON CHE COINVOLGONO AMIANTO"

Dicembre 2020

ELENCO DEI PARTECIPANTI AL GRUPPO DI LAVORO

Istituzione	Nominativo
ARPA LOMBARDIA	LIA BROGLIA
	MICHELA GRILLO
	VORNE GIANELLE
	PIERLUISA DELLAVEDOVA
	ANNA SOMIGLIANA
DG WELFARE	STEFANO FOSCHINI
	VERONICA TODESCHINI
	FRANCESCA PUTIGNANO
	LAMBERTO POLI
DG TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE	CHIARA GHIDORSI
	FABIO DE ANTONI
ATS BRESCIA	FULGENZIO FERRI
	ROBERTO TRINCO
ATS MILANO	GIORGIO CICONALI
	MAURIZIO TABIADON
	DOMENICO COTRUPI
	PAOLA COLOMBO
	ROSANNA FARIOLI
	TIZIANA VAI
ATS PAVIA	ENNIO CADUM
	MASSIMO AGUZZI
	ROBERTO TEBALDI
DIREZIONE REGIONALE VVF	GIULIO DE PALMA
	GIANLUCA MELIS
	ENZO MONTAGNA
	RUGGERO SCOTTI

SOMMARIO

SCOPO	3
GLOSSARIO	4
INTRODUZIONE	4
CENNI NORMATIVI SULL'UTILIZZO DI AMIANTO IN ITALIA	5
ESPOSIZIONE ALLE FIBRE E PROFILI DI DANNO PER LA SALUTE.....	14
RISCHI DA DISPERSIONE DI FIBRE DI AMIANTO IN EVENTI EMERGENZIALI	14
STATISTICHE DI SEGNALAZIONE ALLA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE	16
CAMPO DI APPLICAZIONE	17
CASISTICHE CHE SI CONFIGURANO COME EMERGENZE AMIANTO	17
CASISTICHE CHE NON SI CONFIGURANO COME EMERGENZE AMIANTO	18
MODALITA' OPERATIVE	18
COMPETENZE DEI SOGGETTI PRESENTI AL GDL RELATIVAMENTE ALLA TEMATICA AMIANTO	18
SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA	18
ARPA LOMBARDIA	19
DG WELFARE E ATS	21
VIGILI DEL FUOCO	23
ATTIVITÀ IN EMERGENZA E NELLE FASI POST EMERGENZA	24
ALLEGATI.....	25
ALLEGATO 1 - ATTIVAZIONE E PRESIDIO DI EVENTO EMERGENZIALE PER AMIANTO	26
ALLEGATO N. 2 SCHEDA ACQUISIZIONE NOTIZIE PER SOSPETTA PRESENZA DI AMIANTO COMPILATA DAI VVF.....	36
ALLEGATO N. 3 SUGGERIMENTI PER IL CAMPIONAMENTO DI MATRICI COMPATTE ESEGUITO DAI VVF	37
ALLEGATO N. 4 VERBALE DI CAMPIONAMENTO VVF	38

SCOPO

In relazione alla problematica amianto sugli scenari emergenziali e non, il Gruppo di Lavoro, formato dai referenti degli enti e delle istituzioni sopra indicate nell'elenco dei partecipanti, e coordinato dall'Agenzia Regionale Protezione Ambiente, si è posto i seguenti obiettivi per il comune interesse verso un sempre più efficace rapporto operativo:

- illustrare le competenze di ciascun soggetto coinvolto nella gestione degli scenari

– descrivere l'attività di ARPA, della Direzione Generale Welfare e delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), dei Vigili del Fuoco e della Sala Operativa di Protezione Civile sulla tematica amianto per identificare quali sono gli aspetti emergenziali e quali invece rientrano nella normale gestione delle pratiche sulla base delle competenze degli Enti coinvolti;

-illustrare le competenze e le azioni al fine di conseguire una adeguata tutela ambientale e sanitaria durante eventi emergenziali che coinvolgono materiali contenenti amianto;

- sintetizzare gli interventi e le competenze tecniche di ciascun soggetto coinvolto nella gestione dell'evento per lo scenario considerato, al fine di assicurare il massimo livello di coordinamento ed interazione decisionale.

La prospettiva in cui si inserisce il presente documento è quella che a partire dalla definizione di **salute** come “uno stato di completo benessere fisico, psichico, e sociale, e non semplicemente assenza di malattia” (OMS, 1946) , la considera una risorsa che permette alle persone di condurre una vita produttiva sotto il profilo personale, sociale, ed economico e tiene conto, per quanto possibile, degli elementi quantitativi che hanno a che fare con la qualità della vita (completo benessere). In particolare gli obiettivi condivisi dai partecipanti al gruppo di lavoro si riferiscono al concetto di **salute pubblica**, che implica che ci si sta occupando di qualcosa che non appartiene ad un individuo ma che interessa una comunità di cittadini in relazione tra loro e con il mondo che li circonda

GLOSSARIO

ASST	Azienda Socio - Sanitaria Territoriale
ATS	Agenzia per la Tutela della Salute
DG WELFARE	Direzione Generale Welfare -Regione Lombardia
DIPS	Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria - ATS
DVSAOA	Dipartimento Veterinario Sicurezza Alimenti di Origine Animale - ATS
GSS CA	Gruppo Supporto Specialistico Contaminazione Atmosferica - ARPA
MCA	Materiali Contenenti Amianto
POS	Procedure operative standard - VVF
PSAL	Prevenzione e Salute Ambienti di Lavoro - ATS
RGAD	Referente di Guardia Ambientale Dipartimentale - ARPA
ROS	Responsabile Operativo Soccorso - VVF
SISP	Igiene e Sanità Pubblica -ATS
SO	Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia

INTRODUZIONE

Con il termine di amianto o asbesto, si indicano una serie di minerali naturali a morfologia fibrosa appartenenti alla classe mineralogica dei silicati.

La normativa italiana considera e disciplina come amianto:

Tipologia di amianto ¹	CAS NR	Formula chimica	Temperatura di decomposizione
Crisotilo (amianto bianco)*	12001-29-5	$[\text{Mg}_3\text{Si}_2\text{O}_5(\text{OH})_4]_n$	600–850 °C
amosite (amianto bruno)*	12172-73-5	$[(\text{Mg},\text{Fe}^{2+})_7\text{Si}_8\text{O}_{22}(\text{OH})_2]_n$	600–900 °C
antofillite	17068-78-9	$[(\text{Mg},\text{Fe}^{2+})_7\text{Si}_8\text{O}_{22}(\text{OH})_2]_n$	NR**
crocidolite (amianto blu)*	12001-28-4	$[\text{NaFe}^{2+}_3\text{Fe}^{3+}_2\text{Si}_8\text{O}_{22}(\text{OH})_2]_n$	400–900 °C
tremolite	14567-73-8	$[\text{Ca}_2\text{Mg}_5\text{Si}_8\text{O}_{22}(\text{OH})_2]_n$	950–1040 °C
actinolite	12172-67-7	$[\text{Ca}_2(\text{Mg},\text{Fe}^{2+})_5\text{Si}_8\text{O}_{22}(\text{OH})_2]_n$	NR

*le più utilizzate in Italia a scopo commerciale, **NR, non riportata

Una caratteristica importante di tutti gli amianti è rappresentata dalla loro struttura interna, tale che da ogni fascio di fibre si possono ottenere fasci più fini (cioè della stessa lunghezza ma di diametro più piccolo), fino ad ottenere fibre di dimensioni respirabili ed in grado di raggiungere gli alveoli polmonari.

Le proprietà dell'asbesto sono molteplici tra cui l'essere ignifugo, refrattario e resistente ad abrasione-usura e relativamente ad agenti chimici e biologici. È fonoassorbente ed è anche isolante termoelettrico. È l'unico minerale naturale che può essere annodato e filato, ha affinità per gomme, resine e cemento. Tali proprietà, associate alla grande disponibilità in natura, ai bassi costi di estrazione, all'elevata flessibilità e leggerezza proprie della sua natura fibrillare, lo hanno reso per molto tempo un materiale molto conveniente nell'economia industriale mondiale.

Ad oggi sono note più di 3000 applicazioni e tipologie di prodotti di amianto e/o contenenti amianto. Il settore industriale in cui l'amianto è stato maggiormente utilizzato è stato sicuramente quello dell'edilizia. Circa l'80% dei consumi mondiali si registrava nell'industria delle costruzioni, dove veniva impiegato principalmente sotto forma di prodotti di cemento-amianto (AC).

È difficile stabilire a priori e con certezza la presenza o meno di MCA (Materiale Contenente Amianto), per i molti campi di applicazione e la grande diffusione che questi materiali hanno avuto dagli inizi del '900 fino al 1992, anno nel quale con la legge 257/92, in Italia, ne è stata disposta la dismissione dalla produzione e dal commercio, la cessazione dell'estrazione, dell'importazione, dell'esportazione e dell'utilizzazione. Inoltre, i comportamenti illeciti finalizzati ad evitare gli obblighi di smaltimento determinano la dispersione di questi materiali tra i normali rifiuti urbani e in discariche illegali.

Essendo stati prodotti nel corso degli anni conglomerati composti da un impasto di cemento e fibra di vetro o di fibre vegetali come la canapa, utilizzati per realizzare manufatti generalmente indistinguibili a vista da quelli realizzati con asbesto, l'effettiva presenza dell'amianto può essere stabilita esclusivamente con metodi analitici di laboratorio.

CENNI NORMATIVI SULL'UTILIZZO DI AMIANTO IN ITALIA

Nel 1992, con la legge n. 257, l'Italia ha messo al bando l'amianto, secondo un programma di dismissione di durata biennale, in base al quale, alla data del 28 aprile 1994, veniva vietata l'estrazione, l'importazione, la commercializzazione e la produzione di amianto e di tutti i prodotti contenenti amianto. Il provvedimento non si limitava a sancire la messa al bando dell'amianto, ma costituiva una vera e propria legge-quadro che

prende in esame la complessa tematica dell'amianto nella sua interezza, affrontando i problemi di maggior rilievo connessi alla presenza nell'ambiente di prodotti di amianto tipica di quel periodo storico.

Alla legge 257/92 hanno fatto seguito numerose disposizioni normative anche di ordine tecnico di cui si riportano sommariamente i riferimenti:

- **Decreto Ministeriale 6/9/94** - normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6 c. 3 e dell'art. 12 c.2 della l. 257/92;
- **Decreto Ministeriale 20/8/99** - Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto;
- **D.Lvo 9/4/08 n. 81 Agg. D.Lvo n.106 del 03/08/09** – testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **Legge Regionale 29/9/03 n.17** - Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto;
- **D.G.R. del 22 dicembre 2005 n. 8/1526** - Piano Regionale Amianto Lombardia;
- **D.G.R. 12 marzo 2008 n. 8/6777** - Linee guida per la gestione del rischio amianto;
- **Decreto Direzione Generale Sanità Regione Lombardia del 18 novembre 2008 n. 13237** - Protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto;
- **Legge Regionale 31/07/2012 n. 14** - Modifiche e integrazioni della Legge Regionale Lombardia 29 settembre 2003 n. 17.

La tabella sotto riportata riassume gli obblighi dettati dalla normativa ed i soggetti obbligati al momento della redazione del presente documento. Per eventuali futuri aggiornamenti si possono consultare i seguenti siti ai link sottoelencati:

- Regione Lombardia

“Piano Regionale Amianto Lombardia e flussi informativi in materia di attività di bonifica di manufatti contenenti amianto”

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/sistema-welfare/Tutela-e-sicurezza-del-cittadino-lavoratore-e-consumatore/ser-piano-regionale-amianto-flussi-informativi-bonifica-manufatti-SAL/piano-regionale-amianto-flussi-informativi-bonifica-manufatti>

- Ministero della Salute

Amianto (salute.gov.it)

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_5.jsp?lingua=italiano&area=Sicurezza%20chimica&menu=amianto

- INAIL

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/area-salute-sul-lavoro/rischi-da-agenti-fisici.html>

Responsabilità, competenze, adempimenti previsti per l'amianto presente in edifici, impianti e luoghi in Regione Lombardia

1. Censimento dell'amianto (floccato, in matrice friabile, in matrice compatta) presente in edifici, impianti, luoghi

Responsabilità	Chi lo fa	Come lo fa	Perché lo fa	Quando lo fa	Come lo documenta
Proprietario e/o Utilizzatore (es. datore di lavoro, responsabile dell'attività svolta, ...)	Proprietario e/o Utilizzatore e/o, eventualmente avvalendosi di un Professionista (es. geometra, architetto, ingegnere, ...)	Sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> - informazioni a disposizione - ispezione - campionamento e analisi di laboratorio qualificato secondo D.M. 14/05/1996 (Accordo 80/CSR del 07/05/2015) 	Al fine di conseguire il censimento completo dell'amianto presente sul territorio regionale; per l'amianto floccato e in matrice friabile l'obbligo deriva dalla L. 257/1992, per l'amianto in matrice compatta dalla L.R. 17/2003	Appena acquisita la proprietà e/o l'utilizzo	Tenuta di documentazione da cui risulti l'ubicazione dei Materiali Contenenti Amianto (MCA). Invio all'ATS della scheda di notifica della presenza di amianto (Modulo NA/1, allegato n. 4 al Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL) approvato con D.g.r. 8/1256 del 22/12/2005)

2. Valutazione dello stato di conservazione/degrado di MCA

Responsabilità	Chi lo fa	Come lo fa	Perché lo fa	Quando lo fa	Come lo documenta
Proprietario e/o Utilizzatore	Proprietario e/o Utilizzatore e/o, eventualmente avvalendosi di un Professionista (es. geometra, architetto, ingegnere, ...)	Mediante ispezione e applicazione, in relazione al tipo di materiale, dei seguenti metodi/indici	Al fine di gestire correttamente i MCA	Quando i MCA presentano una superficie danneggiata (crepe, fessure, rotture, ...) in misura superiore al 10% dell'estensione Su richiesta dell'Ente di controllo	Elaborazione di un documento di valutazione; nel caso di richiesta da parte dell'Ente di controllo il documento deve essere sottoscritto da un Professionista (es. geometra, architetto, ingegnere, ...) secondo quanto stabilito dal "Protocollo operativo per la gestione delle segnalazioni di presenza di amianto in edifici" del 07/08/2006 H1.2006. 37229
		Superfici			
		Metodo UNI 10608			
		Coperture			
		Indice di Degrado (I.D.) della D.d.g. 18/11/2008 n. 13237			
		Manufatti in genere			
		- Indice VERSAR - Indice EPA - Indice FERRIS			

3. Valutazione del rischio di inalazione di fibre di Amianto

Responsabilità	Chi lo fa	Come lo fa	Perché lo fa	Quando lo fa	Come lo documenta
Proprietario e/o Utilizzatore	Professionista qualificato secondo D.M. 14/05/1996	Misura della concentrazione delle fibre di Amianto disperse in aria mediante campionamento e analisi di laboratorio	Per verificare l'esposizione a fibre di Amianto	In occasione di verifiche puntuali (es. monitoraggio ambientale per intervento di bonifica)	Verbali di campionamento e rapporti di prova di laboratorio qualificato secondo D.M. 14/05/1996 (Accordo 80/CSR del 07/05/2015)

4. Controllo di MCA

Responsabilità	Chi lo fa	Come lo fa	Perché lo fa	Quando lo fa	Come lo documenta
Proprietario e/o Utilizzatore	Responsabile con compiti di controllo dei MCA, designato dal Proprietario e/o Utilizzatore	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione ed effettuazione di un programma di controllo che nel caso di materiali friabili deve prevedere almeno un'ispezione annuale 	<p>Verificare periodicamente le condizioni di conservazione/degrado dei MCA</p> <p>Evitare che l'amianto venga inavvertitamente disturbato o danneggiato</p>	Almeno una volta all'anno nel caso di materiali friabili	<p>Tenuta di documentazione da cui risulti l'ubicazione dei MCA</p> <p>Rapporto di ispezione corredato di documentazione fotografica. Copia del rapporto dovrà essere</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Fornire una corretta informazione agli occupanti sulla presenza di amianto, sui rischi potenziali e sui comportamenti da adottare - apposizione di cartelli /avvertenze sulle installazioni soggette a frequenti interventi manutentivi 	Intervenire prontamente e correttamente quando si verifici un rilascio di fibre		trasmessa alla ATS competente la quale può prescrivere di effettuare un monitoraggio ambientale periodico delle fibre aerodisperse all'interno dell'edificio
--	--	--	---	--	--

5. Manutenzione di MCA

Responsabilità	Chi lo fa	Come lo fa	Perché lo fa	Quando lo fa	Come lo documenta
Proprietario e/o Utilizzatore	Responsabile con compiti coordinamento di tutte le attività manutentive sui MCA	Attraverso la predisposizione di una specifica procedura di autorizzazione ed effettuazione delle attività di pulizia, manutenzione	<p>Mantenere in buone condizioni i MCA</p> <p>Garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante le attività di</p>	Dal momento in cui viene rilevata la presenza di MCA	Tenuta di procedura di autorizzazione ed effettuazione delle attività di pulizia, manutenzione

			pulizia, gli interventi di manutenzione e in occasione di qualsiasi evento che possa causare il disturbo o il danneggiamento dei MCA		Tenuta di documentazione di tutti gli interventi effettuati
--	--	--	--	--	---

6. Bonifica di MCA (incapsulamento, confinamento, rimozione)

Responsabilità	Chi lo fa	Come lo fa	Perché lo fa	Quando lo fa	Come lo documenta
Proprietario e/o Utilizzatore	Impresa iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di Categorie 10A e 10B secondo quanto prescritto dall'art. 212, comma 5, del D.Lgs. 152/2006	<p>Mediante redazione di un "Piano di Lavoro" in cui l'impresa incaricata della rimozione dei MCA deve indicare le procedure, le attrezzature ed il personale impiegato per l'intervento di bonifica.</p> <p>Il Piano deve essere presentato all'ATS almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori</p> <p>Nei casi di incapsulamento e confinamento al posto del</p>	Per garantire adeguate misure di sicurezza durante gli interventi di bonifica	Quando la valutazione dello stato di conservazione/degrado segnala la necessità di un intervento di bonifica	<p>Certificato di restituibilità di ambienti bonificati</p> <p>Formulario di identificazione del rifiuto (MCA)</p>

		<p>piano di lavoro deve essere redatta ed inviata una Notifica contenente i dati essenziali relativi agli interventi di bonifica previsti</p>			
--	--	---	--	--	--

ESPOSIZIONE ALLE FIBRE E PROFILI DI DANNO PER LA SALUTE

La via inalatoria e quella orale per l'uomo sono le principali vie di esposizione all'amianto. Le caratteristiche di forma e dimensione nonché il rapporto geometrico lunghezza/diametro condizionano la respirabilità delle fibre, cioè la loro capacità di penetrazione e deposizione nelle vie respiratorie. Le fibre indicate come 'pericolose' hanno lunghezza $>5\text{ }\mu\text{m}$, diametro $<3\text{ }\mu\text{m}$ e rapporto dimensionale lunghezza/diametro >3 . Le fibre che hanno un diametro inferiore a $3\text{ }\mu\text{m}$ sono definite respirabili, ovvero in grado di giungere nella zona alveolare dell'albero respiratorio. Le fibre depositate possono penetrare negli spazi interstiziali da dove vengono traslocate alla pleura, al peritoneo o in distretti corporei più distanti. L'accumulo delle fibre nel tessuto polmonare, nella pleura e nei linfonodi è stato dimostrato in soggetti esposti professionalmente per inalazione a fibre di amianto.

Una caratteristica rilevante per gli effetti a lungo termine pneumoconiotici e cancerogeni è la biopersistenza, definita come la capacità delle fibre a permanere inalterate una volta depositate sull'epitelio polmonare, che dipende oltre che dalla dimensione e forma della fibra, anche da composizione chimica, area superficiale, caratteristiche di superficie. Un ulteriore fattore che concorre a determinare la capacità delle fibre di asbesto di indurre effetti dannosi è la composizione mineralogica del solido (presenza di altri minerali, spesso in forma fibrosa), in termini sia di composizione chimica delle fibre che di caratteristiche della loro superficie.

Per quanto riguarda il rischio relativo all'esposizione per via orale, ovvero per ingestione di fibre, a fronte di numerose ricerche che hanno investigato la problematica, non è stato dimostrato in maniera chiara che l'ingestione di fibre di amianto possa dar luogo a degenerazioni cellulari precancerose, né è certo che essa accresca il rischio di neoplasie del tratto gastro-enterico.

RISCHI DA DISPERSIONE DI FIBRE DI AMIANTO IN EVENTI EMERGENZIALI

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi precedenti, i rischi da amianto sono circoscritti esclusivamente ai casi in cui si verifica una emissione di fibre di amianto nell'aria ambiente che può dare luogo ad una esposizione a fibre di amianto aerodisperse degli operatori e della popolazione.

Ci possono essere dunque dei rischi immediati durante l'evento emergenziale e dei rischi legati alla gestione delle fasi successive.

RISCHI IMMEDIATI

Nel caso in cui si verifichi un evento emergenziale con emissione di fibre di amianto aerodisperse, i soggetti esposti sono:

- 1) Gli operatori coinvolti per la gestione dell'emergenza: Vigili del Fuoco, Personale ARPA, personale ATS, polizia locale, ecc ...
- 2) La popolazione, o i lavoratori nel caso di siti produttivi, che si trovano in prossimità dell'evento

La emissione di fibre aerodisperse perdura per il momento in cui si realizza la sollecitazione fisica dell'amianto ad opera dell'evento acuto. Terminata la sollecitazione fisica, le fibre di amianto tendono a depositarsi nel giro di alcune ore così come qualsiasi polvere aerodispersa.

Non è possibile ridurre la dispersione delle fibre, nel momento in cui vengono rilasciate; si ricorda tuttavia che l'acqua ha un effetto di abbattimento della polvere aerodispersa e, quando impiegata, riduce in modo significativo la dispersione della polvere e delle fibre eventualmente presenti.

Per quanto riguarda gli operatori, i più esposti sono i Vigili del Fuoco, che raggiungono il luogo tempestivamente. Gli operatori ARPA e ATS normalmente raggiungono il luogo successivamente e si mantengono a distanza maggiore.

Le principali Indicazioni per la riduzione dell'esposizione per gli operatori sono:

- accedere in prossimità della zona di emergenza solo se necessario e per il minimo tempo possibile compatibilmente con le attività da svolgere
- Utilizzare DPI (almeno maschere con filtro con livello di protezione 3 per le polveri, eventualmente combinato se sono presenti altri contaminanti aerodispersi)

Per quanto riguarda l'esposizione a fibre di amianto della popolazione, le indicazioni per la riduzione dell'esposizione sono:

- tenere chiuse le finestre;
- lavare ad umido le superfici della propria abitazione, dopo l'emergenza.

Note:

Si precisa che in genere, un eventuale monitoraggio di fibre aerodisperse non fornisce informazioni utili a ridurre il possibile danno sanitario della popolazione durante l'evento.

RISCHI FASI SUCCESSIVE (POST-EMERGENZA)

Per quanto riguarda i rischi per esposizione a fibre di amianto nella fase post-emergenza, la platea dei soggetti potenzialmente esposti si allarga, e gli scenari di esposizione sono legati alla gestione delle eventuali macerie prodotte durante la fase emergenziale. Le possibili esposizioni a fibre di amianto aerodisperse sono:

- 1) Esposizione per gli operatori degli Enti coinvolti (Vigili del Fuoco, personale ARPA, personale ATS) per la oggettiva difficoltà di decontaminazione in situazioni emergenziali, per cattiva gestione post emergenziale di indumenti, attrezzature, autoveicoli contaminati, per il loro riutilizzo in assenza di procedure di decontaminazione.
- 2) Esposizione per gli operatori delle imprese specializzate incaricati della rimozione delle macerie (COMPETENZA ATS- PSAL)
- 3) Esposizione alla popolazione per messa in sicurezza del sito oggetto dell'emergenza non ottimale (COMPETENZA ATS- SISP/ARPA)

4) Esposizione della popolazione per rilascio di fibre da superfici contaminate, disperse e depositate a distanza a seguito dell'evento, non adeguatamente pulite

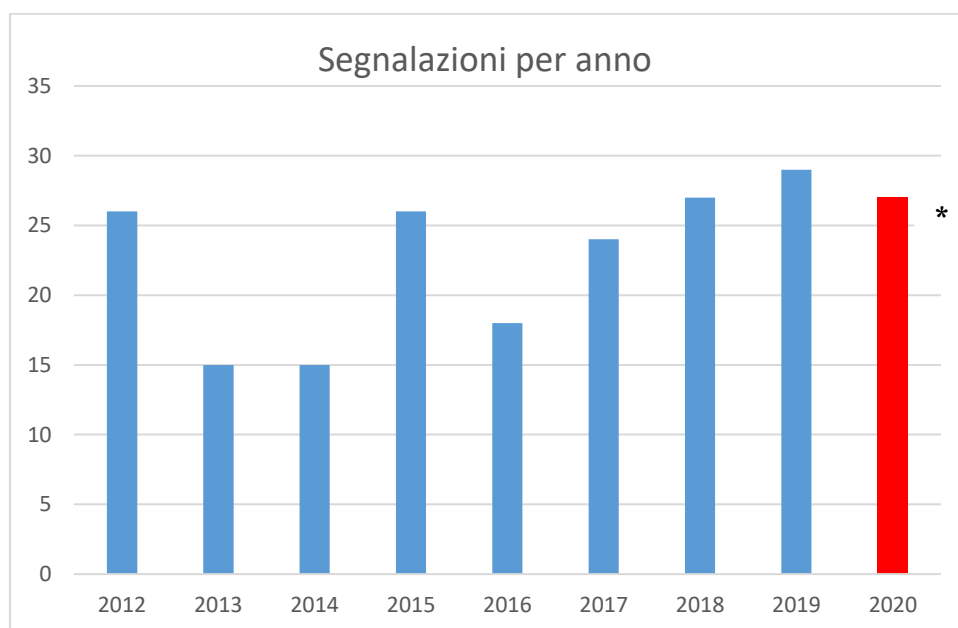
Per la corretta gestione della fase post-emergenziale è fondamentale una precisa caratterizzazione delle eventuali macerie prodottesi durante l'evento, affinché possano essere messe in sicurezza e gestite secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

RISCHI DA AMIANTO PER L'AMBIENTE

In genere trascurabili.

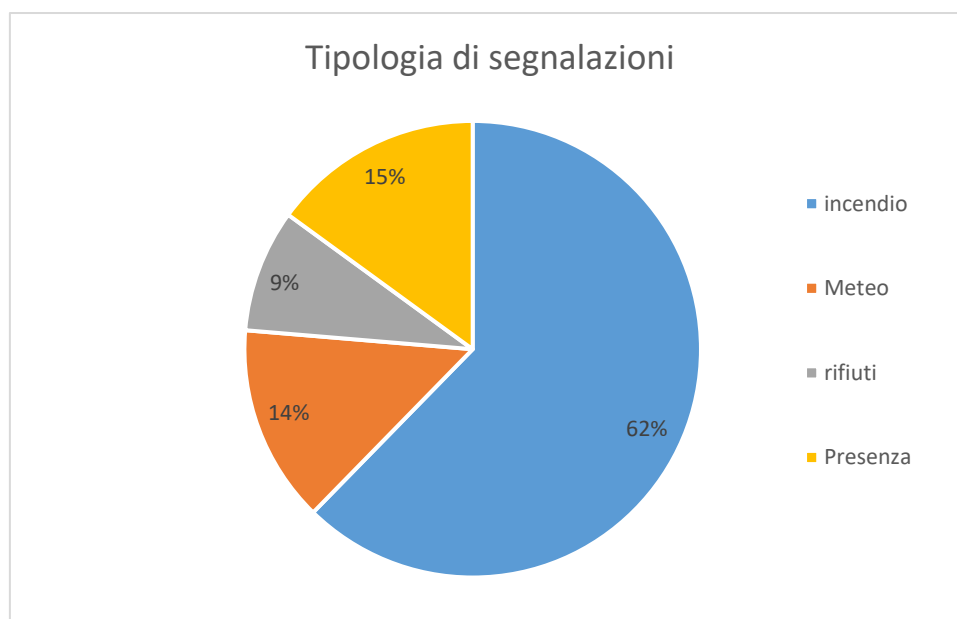
STATISTICHE DI SEGNALAZIONE ALLA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE

Dal 2012 a settembre 2020 la Sala Operativa (SO) ha ricevuto 207 segnalazioni riferite alla tematica amianto, con valori in aumento, se si considera che il dato dell'ultimo anno è parziale, come riportato nel grafico seguente.



*dati rilevati fino a settembre 2020

La maggior parte delle segnalazioni è collegata ad incendi con possibile presenza di amianto, casistica comunicata dai VVF, motivo per il quale tale ente risulta anche il principale segnalatore.



Particolare rilevanza riveste anche la componente meteorologica, qualora raffiche di vento forte, eventualmente associate a eventi temporaleschi, provocano la caduta di coperture di amianto da edifici abbandonati o utilizzati sia civili che industriali.

Considerato il numero di segnalazioni in continuo aumento, le diverse tipologie di eventi e le caratteristiche dell'amianto come sopra descritte, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione la problematica e delineare in modo chiaro e condiviso le azioni di competenza di ciascun ente nei diversi casi.

CAMPO DI APPLICAZIONE

CASISTICHE CHE SI CONFIGURANO COME EMERGENZE AMIANTO

Si configurano come emergenze amianto tutte quelle casistiche per le quali c'è un rischio concreto di dispersione di fibre di amianto nell'ambiente e possibile esposizione a fibre di amianto aerodisperse per la popolazione o per gli operatori. Tali situazioni si configurano tipicamente quando l'amianto è presente in matrice friabile. Se l'amianto è presente esclusivamente in matrice compatta (coperture di cemento-amianto) vi è possibilità di dispersione di fibre di amianto con rischio di esposizione alla popolazione e agli operatori se vi è un significativo danneggiamento/deterioramento dei materiali e una sollecitazione meccanica del materiale contenente amianto che si protrae nel tempo (alcune ore).

EMERGENZE CHE COINVOLGONO EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI, DEPOSITI RIFIUTI ANCHE ABUSIVI, DISCARICHE, INCIDENTI CHE COINVOLGONO MEZZI DI TRASPORTO:

- Incendio
- Danneggiamento/crollo, dispersione di carico per azione di vento forte/tromba d'aria
- Danneggiamento/crollo, dispersione di carico per esplosione
- Danneggiamento/crollo, dispersione di carico per altro evento atmosferico estremo

- Dispersione di carico per incidente durante il trasporto
- Danneggiamento/crollo per evento sismico

CASISTICHE CHE NON SI CONFIGURANO COME EMERGENZE AMIANTO

Non si configurano come emergenze amianto tutte quelle casistiche per le quali non c'è un rischio concreto di dispersione di fibre di amianto nell'ambiente come nei seguenti casi:

- segnalazione di presenza di amianto sulle coperture
- segnalazione di presenza rifiuti contenenti amianto

MODALITA' OPERATIVE

A fronteggiare le situazioni di emergenza che coinvolgono, o possono coinvolgere MCA, oltre ai Vigili del fuoco, cui è deputata, per legge, l'opera tecnica di soccorso, concorrono anche ARPA e ATS.

Come descritto, ARPA ed ATS sono tempestivamente attivate dalla SO nelle situazioni che rientrano nelle casistiche che si configurano come emergenze amianto.

L'attivazione viene effettuata dalla Sala Operativa di Protezione Civile principalmente su segnalazione dei VVF, del Comune o delle Forze dell'Ordine.

In caso di intervento sul luogo dell'evento, il personale ARPA e ATS si coordina con i soccorritori presenti sul posto, con il Sindaco e con le Forze dell'Ordine.

COMPETENZE DEI SOGGETTI PRESENTI AL GDL RELATIVAMENTE ALLA TEMATICA AMIANTO

SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA

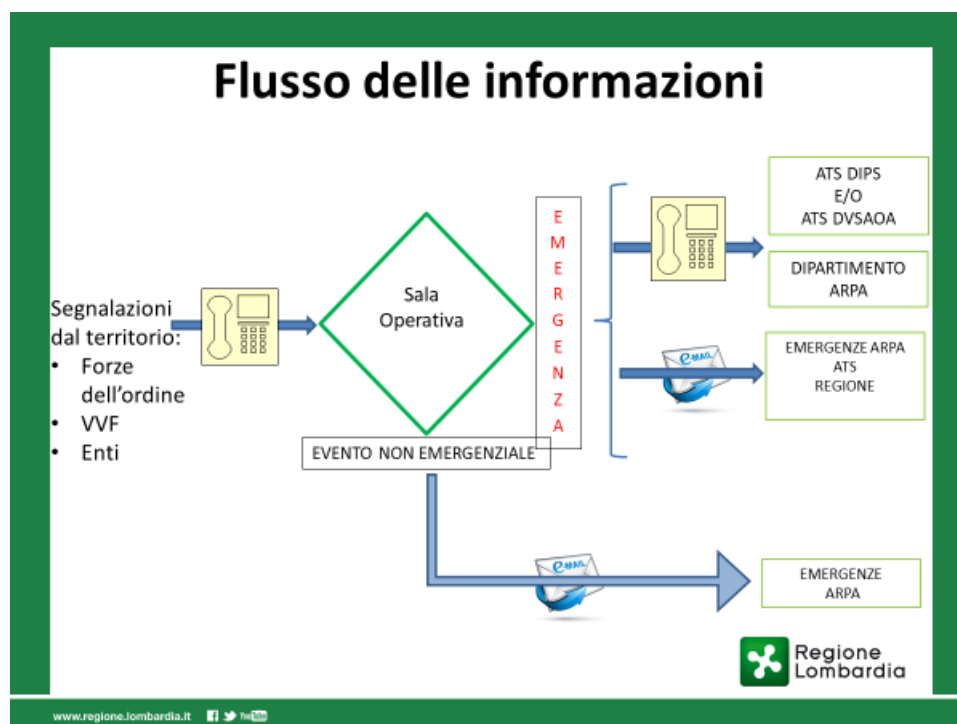
Il **Numero Unico Emergenze Ambientali** 800.061.160, attivo presso Sala Operativa Regionale di Protezione Civile di Regione Lombardia da luglio 2012, e dal 1° aprile 2018 attivo anche per ATS, ha lo scopo di attivare il sistema di risposta ad una emergenza ambientale (o potenziale emergenza) a seguito di segnalazione da parte di Enti, Strutture tecniche di Soccorso (es. Vigili del Fuoco) o anche di cittadini. Non sostituisce il "112" che è il Numero Unico di emergenza per il soccorso urgente.

La Sala Operativa funge da "filtro", effettuando una prima veloce valutazione delle informazioni raccolte e identificando quelle situazioni per cui è necessaria l'attivazione delle componenti tecniche (ARPA) e

componenti sanitarie (D.G. Welfare, ATS) o una opportuna informativa alle strutture deputate al soccorso (Vigili del Fuoco, nel caso in cui non siano i primi segnalatori, e AREU).

Numero attivazione	Attività richiesta	soggetti attivati
112	Soccorso urgente	VVF, AREU, Forze dell'Ordine
800.061.160	Supporto al soccorso urgente in caso di emergenza ambientale (potenziale o in atto)	ARPA, ATS, Protezione Civile

La Sala Operativa, ricevuta una segnalazione di potenziale emergenza per la quale vi sia la necessità di coinvolgimento di ATS, la inoltra ai relativi numeri del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) o del Dipartimento Veterinario Sicurezza Alimenti di Origine Animale (DVSAOA).



ARPA LOMBARDIA

ARPA non ha competenze specifiche sulle problematiche relative all'amianto, che in genere riguardano aspetti eminentemente sanitari gestiti da ATS. Nel contesto emergenziale l'Agenzia interviene direttamente in campo solo quando c'è il rischio di dispersione di fibre nell'ambiente ed impartisce istruzioni da remoto nei casi in cui venga segnalata la presenza di rifiuti abbandonati che potrebbero contenere amianto.

Per rispondere alle segnalazioni di tipo ambientale ARPA ha adottato un sistema di risposta alle emergenze attivo presso i dipartimenti provinciali che, in orario di servizio, coinvolge i tecnici delle singole materie oggetto di segnalazione, mentre al di fuori dell'orario di servizio opera con turnazione di varie figure professionali che

costituiscono il Gruppo Base. Per esigenze operative che richiedono specifiche conoscenze tecniche ci si avvale di Gruppi di Supporto Specialistici. Nel caso specifico dell'amianto può essere coinvolto il Gruppo Specialistico Contaminazione Atmosferica che effettua i campionamenti della matrice aria e conferisce i campioni prelevati al Centro Regionale di Microscopia Elettronica. Le attività svolte dai vari gruppi che intervengono sono illustrate nel seguito.

È inoltre da segnalare che nel corso del 2021 ARPA porterà a termine il progetto Amianto. Tale progetto prevede di completare l'aggiornamento delle mappature delle coperture in cemento-amianto esistenti in Lombardia (realizzate in varie date a partire dal 1999 con metodologie di telerilevamento aereo iperspettrale) e verrà completata l'estensione della mappatura ai capoluoghi di provincia e su alcune aree extra-urbane ad elevata presenza di coperture in cemento-amianto, tra le quali l'Oltrepò Pavese e la bassa pianura bresciana. I risultati ottenuti permetteranno di produrre delle statistiche aggiornate dei quantitativi di coperture in cemento-amianto ancora presenti e dei quantitativi rimossi e consentiranno anche di aggiornare lo scenario previsionale di completa rimozione delle coperture in Lombardia. Sul sito di ARPA è possibile consultare al seguente link <https://www.arpalombardia.it/Pages/Amianto/Aggiornamento-2012.aspx>, in modo semplice ed interattivo, un portale cartografico che evidenzia su mappa quali sono le coperture in cemento amianto ancora presenti nelle porzioni di territorio finora sottoposte a ricognizione. Alla fine del 2021 le mappe potranno essere aggiornate per tutte le aree trattate dal progetto Amianto, pari a 3700 Km², corrispondenti al 16% della superficie regionale, al 34% della superficie di pianura e comprendenti il 52% della popolazione regionale.

ATTIVITÀ DEL PERSONALE ARPA GRUPPO BASE

Quando ricorrono le condizioni per effettuare un sopralluogo, in genere le operazioni sono finalizzate a fornire **le indicazioni necessarie a far circoscrivere la zona** e per l'eventuale evacuazione della popolazione.

Il personale ARPA verifica la presenza di eventuali coperture in cemento-amianto col supporto di ATS e, in caso di edifici industriali pericolanti, acquisisce dalla proprietà informazioni sulla eventuale significativa presenza di coibentazioni con amianto. Di concerto con il reperibile ATS fornisce indicazioni affinché tali coperture siano bagnate in continuazione per evitare la dispersione di fibre di amianto. Di norma è necessario **effettuare campionamenti** ai fini della valutazione della presenza di eventuali fibre aerodisperse **solo** in caso di **presenza di amianto in forma floccata**.

In caso di incendio l'attività di ARPA si esplicita anche nelle fasi successive allo spegnimento, ad esempio come eventuale indicazione relativa allo smaltimento delle acque di spegnimento, come verifica delle modalità di rimozione dei residui e della eventuale bonifica del terreno.

Il personale presente sul posto cerca di valutare, per quanto possibile, la natura dei rifiuti incendiati/dispersi/abbandonati, atteso che le analisi per l'eventuale caratterizzazione sono di competenza e a carico di chi è obbligato a smaltire i rifiuti.

ATTIVITÀ DEL PERSONALE ARPA GRUPPO SUPPORTO SPECIALISTICO CONTAMINAZIONE ATMOSFERICA

Il Gruppo di Supporto Specialistico di Contaminazione Atmosferica, che afferisce al Centro Regionale Monitoraggio Qualità dell'Aria, interviene su richiesta del Direttore di Dipartimento in orario di servizio, o del

Referente Guardia Ambientale Dipartimentale (RGAD) di turno, per le situazioni nelle quali è possibile la dispersione di fibre di amianto. In questi casi il monitoraggio standard prevede il prelievo del particolato aerodisperso mediante campionatori ad alto volume per la successiva determinazione analitica di fibre di amianto. I campioni prelevati vengono successivamente inviati al Centro Regionale di Microscopia Elettronica di ARPA Lombardia per l'analisi, i cui risultati sono trasmessi successivamente.

ATTIVITÀ DEL CENTRO REGIONALE DI MICROSCOPIA ELETTRONICA

Il Centro Regionale di Microscopia Elettronica di ARPA Lombardia esegue analisi di amianto in tutte le matrici: aria, suolo, acqua, rifiuti e matrici biologiche.

Dal 2016, con delibera della Giunta della Regione Lombardia n. X/5416 del 18/7/2016, è individuato come Centro Regionale di riferimento per la qualifica dei laboratori lombardi che eseguono analisi sull'amianto in attuazione dell'Accordo stato Regioni Rep. Atti n. 80/CSR.

DG WELFARE E ATS

Il Piano Regionale Amianto della Lombardia (PRAL - DGR.VIII/1526 del 22 dicembre 2005), previsto dalla l.r. 29 settembre 2003, n. 17, ha individuato, accanto ad obiettivi ambientali, obiettivi sanitari per la collettività ed in particolare per la tutela delle persone esposte ed ex-esposte all'amianto. Gli obiettivi sono perseguiti mediante interventi che, per loro natura, sono divenuti parte integrante dell'azione di sistema che la DG Welfare assicura per il tramite delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e, in particolare, dalle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML).

Negli ultimi dieci anni, la politica della DG Welfare per la tutela del cittadino, del lavoratore e del consumatore dai rischi derivanti dall'amianto si è sviluppata attraverso atti di indirizzo, governo e monitoraggio delle azioni di sorveglianza che possono essere sintetizzate nelle seguenti aree di intervento:

- la conoscenza delle dimensioni del problema nel territorio regionale (mappatura) attraverso il censimento dei siti con presenza di manufatti;
- la riduzione del rischio, mediante l'individuazione e la messa a disposizione di strumenti di pianificazione, monitoraggio e controllo delle attività di bonifica dei manufatti in amianto che si realizzano sul territorio;
- la tutela sanitaria dei soggetti ex-esposti ed esposti;

Al fine di conoscere quanto amianto e di quale tipo sia presente sul territorio, la DG Welfare si avvale degli strumenti:

- Autonotifica NA1 alle ATS della presenza di manufatti in amianto, in matrice friabile e/o compatta, in luoghi, edifici, strutture, impianti, mezzi di trasporto, a cura dei proprietari o amministratori, soggetti pubblici e i privati cittadini (modello allegato al PRAL);
- Notifica (art. 250 D.Lgs. 81/08) e Piano di Lavoro (art. 256 D.Lgs. 81/08) che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice l'attività di bonifica trasmette all'ATS prima dell'avvio dei lavori;
- Dichiarazione di uso indiretto per il censimento delle tubazioni idriche interrato a cura dei Comuni o indirettamente per il tramite dei gestori di impianti idrici (Accordo, ai sensi art. 9 comma 2 lett. c) del decreto

legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane, finalizzato alla completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall'articolo 9 della legge 27 marzo 1992, n. 257 e dagli articoli 250 e 256 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi e che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto. Rep. Atti n. 5 del 20 gennaio 2016).

Sul totale delle strutture inserite nella banca dati al 28.02.2020, l'87,4% è ad uso privato e il restante 12,6% è ad uso pubblico; il 96,5% dei manufatti censiti è in matrice compatta e il 3,5% in matrice friabile (dati 2018-2019).

Conformemente al D.Lgs. 195/05 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", che prevede l'accesso alle informazioni in materia ambientale a chiunque ne faccia richiesta, senza la necessità di dimostrare la titolarità di un interesse giuridico qualificato, ogni ATS pubblica, nei rispettivi siti web aziendali, i dati di mappatura a vantaggio dei Comuni e a garanzia di trasparenza informativa verso i cittadini.

Stante quanto sopra si ritiene difficoltoso nell'immediatezza dell'evento emergenziale fornire le informazioni certe (complete e attendibili) riguardanti la presenza di amianto all'interno di un qualsiasi sito, in quanto i sistemi sopra descritti nascono a supporto dell'attività ordinaria e non con funzioni di risposta in emergenza.

All'interno di ogni ATS sono individuati i diversi Dipartimenti competenti, tra i quali il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS), cui attengono le competenze in materia di igiene e salute pubblica della popolazione, con specifiche aree di intervento sui principali determinanti di salute quali gli aspetti alimentari, ambientali, le abitudini di vita, le malattie diffusibili, e le competenze sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro; il Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale (DVSAOA) cui invece attengono gli aspetti di tutela e protezione della salute degli animali, di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e di igiene urbana veterinaria.

Il DIPS abitualmente opera con una programmazione del lavoro basata sulla analisi delle priorità individuate, ma in caso di eventi che comportino pericolo grave ed immediato per la salute e la sicurezza umana, ha compiti di intervento con immediatezza attraverso le proprie articolazioni territoriali durante l'orario di lavoro, con il servizio di Pronta Disponibilità negli orari extralavorativi (fuori dall'orario di servizio, sabato e festivi).

Al fine di assicurare continuità e immediatezza nella gestione delle emergenze D.G. Welfare e ATS garantiscono, la risposta e l'intervento da parte del servizio di Guardia Igienica con personale medico, medico veterinario e tecnico, da attivare per specifici scenari:

- coinvolgimento potenziale di popolazione: Guardia Igienica area Igiene Pubblica
- coinvolgimento di lavoratori e/o imprese: Guardia Igienica PSAL
- coinvolgimento di allevamenti o filiere alimentari animali: Pronta Disponibilità Veterinaria

Abitualmente le attivazioni per eventi emergenti vengono operate dal 112. Tuttavia, in caso di potenziale emergenza ambientale per la quale vi sia la necessità di coinvolgimento di ATS, è la Sala Operativa ad inoltrare la segnalazione pervenuta al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) o al Dipartimento

Veterinario Sicurezza Alimenti di Origine Animale (DVSA) competente per territorio, per l'attivazione della squadra di pertinenza.

Si rimanda alla scheda (Allegato N. 1) per gli aspetti operativi di SO, ARPA ED ATS

VIGILI DEL FUOCO

Le procedure dei Comandi provinciali dei VVF, in caso di possibile presenza di Materiale Contenente Amianto (MCA) sugli scenari emergenziali prima ricordati (tipicamente quelli di incendio o esplosione) sono mediate dalle POS di indirizzo redatte dalla Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Non appena il ROS, nella ricognizione iniziale o nelle fasi successive dell'intervento, sulla base di informazioni assunte sul posto o precedentemente ricevute dalla Sala Operativa o da altre fonti, ha la consapevolezza che sullo scenario incidentale vi sono materiali che potrebbero contenere amianto (MCA), effettua una valutazione speditiva sulla tipologia di materiale, facendo particolare attenzione alla distinzione tra matrice debole e forte, la sua ubicazione, il grado di coinvolgimento ovvero una stima approssimativa della quantità effettivamente coinvolta nell'evento e la conseguente dispersione di fibre, dandone una prima notizia sintetica alla sala operativa; le notizie da assumere, ove possibile, sono riportate nella scheda in Allegato N. 2

La Sala Operativa 115 provvede quindi ad allertare il Sindaco e ATS e ARPA per il tramite della Sala Operativa di Protezione Civile. Questo per attivare il supporto di tali enti, in remoto o in loco, a seconda delle circostanze, nella valutazione e nell'accertamento del rischio amianto correlato allo specifico contesto emergenziale nonché per doverosa informazione degli stessi ai fini dei successivi ulteriori adempimenti di competenza.

Tale informativa si completa infatti con la comunicazione formale redatta dal funzionario di servizio, a fine intervento, nei confronti di tutte le autorità competenti per segnalare la probabile presenza di amianto

Nella tabella seguente vengono sintetizzate le attività di competenza dei vari attori.

Si segnala che, in alcuni casi particolari concordati con ATS, i VVF effettuano il prelievo di campioni di matrici compatte che vengono consegnati ed analizzati dal Laboratorio di Prevenzione di ATS Milano, individuato dalla DGR XI/2633/18/12/19 come riferimento regionale per accertamenti di amianto in diffrattometria, secondo una prassi concordata tempo fa dai soggetti interessati.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA E NELLE FASI POST EMERGENZA

	Vigili del fuoco	ARPA	ATS
Esplorazione visiva del luogo dell'incidente (presenza di coperture di sospetto cemento-amianto, depositi...)	X	X	X
Misure a campo ove pertinenti	X	/	/
Prelievo campioni aria per successiva analisi di laboratorio	/	X	X Solo in post emergenza per ATS attrezzate
Misure di laboratorio	/	X	X (MOCF) Solo in post emergenza per ATS attrezzate
Prelievo di campioni di matrici compatte	X	/	/
Analisi di campioni di matrici compatte	/	/	X Laboratorio di Prevenzione di ATS Milano
Prelievo e caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento (analisi da effettuare dal responsabile dello smaltimento del rifiuto) *	/	/	/
Consulto dati del Censimento	/	/	X
Informazioni dalla Proprietà	X	X	X
Consultazione documentazione disponibile (documenti di trasporto, ...)	X	X	X
Contatti con Sindaco, altre istituzioni (con eventuale supporto della Sala Operativa regionale di PC, ove necessario)	X	X	X
Informazioni meteo	/	X	/
Delimitazione dell'area eventuale da far circoscrivere	X	X	X
Collaborazione attraverso la fornitura di dati e /o informazioni utili alla definizione dei provvedimenti cautelari di tutela soggetti esposti...	X	X	X
Eventuale indicazione relativa allo smaltimento delle acque di spegnimento,	/	X	/
Indicazioni sulle-modalità di rimozione dei residui	/	X	X

* Elenco dei laboratori qualificati del Ministero della Salute al seguente link:

<http://www.salute.gov.it/portale/temi/documenti/sicurezzaChimica/liste/lombardia.pdf>

Resta inteso che negli scenari emergenziali gli Enti presenti sul campo effettuano un reciproco scambio di informazioni finalizzato ad analizzare le problematiche relative all'evento e a risolverle secondo le proprie competenze.

Gli esiti di eventuali controlli effettuati da ATS nelle fasi post emergenziali con il coinvolgimento dei proprietari/soggetti obbligati potranno essere comunicati agli altri Enti per informare sulla effettiva presenza di materiali contenenti amianto.

Nel tempo potranno essere realizzati momenti di confronto e scambio di conoscenze sia tramite il GdL Emergenze attivo per la valutazione di altre tematiche inerenti agli eventi emergenziali sia attraverso accordi definiti tra gli Enti.

ALLEGATI

La scheda integrata in allegato N. 1 individua per ciascun soggetto le azioni nelle diverse fasi per gli scenari individuati.

Gli altri allegati sono strumenti di lavoro condivisi per facilitare l'operatività

L'implementazione e/o la revisione di nuovi allegati può avvenire senza la modifica del presente documento pur necessitando di una ufficializzazione per la diffusione che può consistere nel verbale di approvazione del GdL.

ALLEGATO 1 - ATTIVAZIONE E PRESIDIO DI EVENTO EMERGENZIALE PER AMIANTO

	ATTIVITA' IN CAMPO E AZIONI ULTERIORI FASE ACUTA	COMUNICAZIONI
	<p>CASISTICHE EMERGENZIALI PER AMIANTO</p> <p>Tutte quelle casistiche per le quali c'è un rischio concreto di dispersione di fibre di amianto nell'ambiente ed è possibile l'esposizione a fibre di amianto aerodisperse per la popolazione o per gli operatori: (incendio, esplosione, incidente stradale ecc...)</p> <p>Si configurano come emergenze amianto tutte quelle casistiche per le quali c'è un rischio concreto di dispersione di fibre di amianto nell'ambiente e possibile esposizione a fibre di amianto aerodisperse per la popolazione o per gli operatori. Tali situazioni si configurano tipicamente quando l'amianto è presente in matrice friabile. Se l'amianto è presente esclusivamente in matrice compatta (coperture di cemento-amianto) vi è possibilità di dispersione di fibre di amianto aerodisperse con rischio di esposizione alla popolazione e agli operatori se vi è un significativo danneggiamento dei materiali e una sollecitazione meccanica del materiale contenente amianto che si protrae nel tempo (alcune ore)</p>	
RL/SOR	<ul style="list-style-type: none"> ➔ vengono attivate le consuete procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali (telefonata ed invio modulo ad ARPA/Dipartimento e ATS/Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria-DIPS) ➔ viene fatta una eventuale informativa, se del caso (evento significativo), al sistema interno di Protezione Civile (la valutazione sulla necessità di eventuale informativa interna è a carico della struttura regionale di Protezione Civile) ➔ in caso di evento significativo, se vengono ricevuti report sulle attività di ARPA/ATS, viene fatta eventuale informativa al sistema interno di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Telefonate attivazione ad ARPA e ATS ✓ Invio modulo ad ARPA e ATS (indirizzi mail previsti dalla procedura Numero Unico Emergenze Ambientali) ✓ Eventuale redazione di specifici prodotti informativi per sistema interno di Protezione Civile

<p style="text-align: center;">ARPA</p>	<p>I tecnici ARPA verificano lo stato di fatto con l'ausilio di ATS e, in caso di edifici industriali pericolanti, acquisiscono dalla proprietà informazioni sulla eventuale significativa presenza di coibentazioni con amianto. Di concerto con il reperibile ATS forniscono indicazioni affinché gli eventuali accumuli di amianto siano bagnati in continuazione per evitare la dispersione di fibre di amianto.</p> <p>In caso di incidente stradale si cerca di accertare la natura della sostanza pericolosa, la quantità e le sue caratteristiche fisiche, in particolare il pericolo di dispersione, visionando i documenti di trasporto. È opportuno effettuare campionamenti ai fini della valutazione della presenza di eventuali fibre aerodisperse solo in caso di presenza di amianto in matrice friabile (per es. amianto floccato). Tali campionamenti vengono effettuati dal Gruppo di Supporto Contaminazione Atmosferica tramite l'installazione di campionatori ad alto volume per un tempo minimo di campionamento di 4 h, posizionandoli in accordo con ATS e sulla base dei dati meteorologici forniti dal servizio meteorologico di ARPA.</p> <p>Le misure della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse sono effettuate da ARPA di norma il primo giorno lavorativo successivo al prelievo del campione.</p> <p>Si collabora alla determinazione dell'entità dell'area da far circoscrivere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Internamente ad ARPA si comunica tramite e-mail ad un indirizzo dedicato (emergenze) che riceve e inoltra a una pluralità di soggetti. ✓ ARPA pubblica nella sezione NOTIZIE del sito istituzionale gli aggiornamenti di eventi "rilevanti". Tali aggiornamenti riportano una sintesi non tecnica dell'attività di ARPA sull'evento. ✓ Con le altre istituzioni si comunica via PEC (relazioni con i risultati delle analisi in campo commentati)
--	--	---

<p style="text-align: center;">ATS</p>	<p>Informata dell'evento l'Agenzia Tutela della Salute – ATS, competente per territorio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valuta la situazione, e eventualmente attiva e dispone l'invio in loco del proprio personale medico e/o tecnico; 2. assume tutte le informazioni disponibili circa la presenza di amianto (vedi introduzione per fonte dati), informando gli altri soggetti coinvolti; 3. in caso di intervento sul luogo dell'evento, prende contatto con il responsabile operativo dei Vigili del Fuoco (VVF) e con il rappresentante di Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA), acquisendo ogni informazione utile; 4. avvisa il Direttore del DIPS e/o il Direttore Sanitario, i quali attiveranno eventualmente altre strutture aziendali predisponendo la comunicazione verso l'esterno; 5. in accordo col Direttore Sanitario informa la Direzione Generale Welfare; 6. si coordina con ARPA per effettuare eventuali campionamenti ai fini della valutazione della presenza di eventuali fibre aerodisperse solo in caso di presenza di amianto in forma floccata; 7. raccomanda l'adozione delle seguenti misure minime agli operatori e alla popolazione residente nell'area interessata: <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo per gli operatori coinvolti o comunque potenzialmente esposti, in funzione dello scenario e delle condizioni operative, di idonei dispositivi di protezione individuale (almeno il facciale filtrante FFP3 correttamente indossato) • costante ed abbondante bagnatura con acqua frazionata da parte dei VVF dei detriti sospettati contenere componenti amianto, per l'abbattimento delle polveri e delle eventuali fibre aerodisperse; • confinamento dell'area e copertura con teli di pvc dei detriti in modo da evitare l'eventuale dispersione eolica di fibre in aria, fino al successivo smaltimento degli stessi ai sensi delle normative vigenti • tenere porte e finestre chiuse e spegnere gli impianti di condizionamento; • ad emergenza conclusa procedere alla pulizia di davanzali e balconi sempre a umido, utilizzando idonei mezzi di protezione (guanti, camici e mascherine, con successivo smaltimento degli stessi in contenitori chiusi nei rifiuti indifferenziati) 8. partecipa insieme ai VVF, all'Agenzia Regionale Emergenze Urgenze (AREU), alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA al Posto di Comando Avanzato (PCA) se costituito; 9. attiva, se necessario, i medici ed i tecnici della prevenzione di guardia igienica degli altri ambiti territoriali nel caso ci sia un evento che coinvolge i territori di più ATS; 10. valuta le diverse problematiche scaturite dall'evento e dispone ogni utile intervento e indagine ritenuti indispensabili. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Allertare gli eventuali soggetti/Enti competenti se non già presenti sul posto e se reperibili: <ul style="list-style-type: none"> • Proprietario del MCA • Sindaco o funzionario del Comune territorialmente competente • Polizia Locale ✓ Allerta il DVSAOA competente per territorio nel caso siano coinvolte strutture/mezzi inerenti attività di carattere veterinario (fienili, mangimifici, coltivazioni foraggio, allevamenti, impianti produzione alimenti di origine animale, veicoli trasporto animali, capannoni a uso agricolo, ecc..)
--	--	--

ATS/DVSAOA	<p>Nel caso di coinvolgimento del DVSAOA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna UO Veterinaria • Aggiorna Direzione ATS • Si coordina con DIPS/SISP e altri Enti preposti <p>Nel caso sia segnalata una contaminazione di foraggio depositato o coltivazioni di essenze foraggiere valuta la possibilità di disporre divieto di maneggiamento foraggio o alimenti contaminati</p>	
ATTIVITA' A MEDIO E A LUNGO TERMINE		
RL/ SO R	Nessuna azione prevista	
ARPA	<p>I seguiti ci saranno solo per i casi di intervento, in particolare per le casistiche in cui c'è un rischio concreto di dispersione delle fibre. Invio eventuale della relazione dell'evento ed esiti dei campionamenti se effettuati</p> <p>Verifiche successive</p> <p>In caso di incendio l'attività di ARPA si esplicita anche nelle fasi successive allo spegnimento, ad esempio come eventuale indicazione relativa allo smaltimento delle acque di spegnimento, come verifica delle modalità di rimozione dei residui e della eventuale bonifica del terreno.</p>	

1. Acquisisce gli esiti dei campionamenti, se effettuati, e si coordina con ARPA per le azioni successive.
2. Conseguentemente alle comunicazioni che pervengono da parte dei VVF si provvede tempestivamente a dare informazione all'Autorità Comunale al fine dell'emissione dei provvedimenti prescrittivi del caso, affinché vengano messi in atto gli interventi necessari alla immediata messa in sicurezza dei fabbricati e loro pertinenze/parti nel rispetto delle norme e leggi vigenti, al regolare smaltimento di tutti i manufatti o parti di essi contenenti amianto anche giacenti a terra, previa eventuale adozione di tutte le operazioni volte alla messa in sicurezza degli stessi e presentazione di Piano di Lavoro ai sensi dell'art.256 del D.Lgs. 81/08 con l'adozione, ove necessario, di specifica "procedura d'urgenza" prevista dal medesimo provvedimento normativo e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia.
Viene inoltre richiesta la presentazione di tutta la documentazione relativa agli obblighi imposti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia amianto.
3. UOC PSAL: nello scenario di cui sopra, verifica le modalità di messa in sicurezza con particolare riferimento alla tutela degli operatori addetti. Se la messa in sicurezza è inizialmente svolta dai VVF, si mettono a loro disposizione eventuali indicazioni basate su esperienze pregresse, procedure, competenza sulle modalità di protezione. In seguito, si verifica la modalità di messa in sicurezza- bonifica proposta dall'impresa specializzata individuata dalla proprietà.
4. Programma in collaborazione con ARPA gli accertamenti analitici ambientali, nella zona dell'evento, eventualmente ritenuti necessari
5. Programma ed effettua nuovi e ulteriori sopralluoghi di accertamento dello stato dei luoghi o di controllo delle attività di bonifica
6. Comunica al Registro Mesoteliomi Lombardia l'evento e la sua localizzazione in caso di dispersione significativa ($> 2 \text{ ff/l}$) di fibre di asbesto rilevata dal campionamento ambientale e presenza di popolazione esposta
7. Esiti ai VVF

	ATTIVITA' IN CAMPO E AZIONI ULTERIORI	COMUNICAZIONI
	<p>CASISTICHE NON EMERGENZIALI PER AMIANTO</p> <p>Tali casistiche vengono gestite nel normale orario di servizio da parte di ATS ed ARPA in base alle competenze</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Movimentazione amianto <ul style="list-style-type: none"> - esposti/segnalazioni di manomissione, rimozione, movimentazione di materiali sospetti - esposti/segnalazioni di manomissione, rimozione, movimentazione di MCA svolte con modalità improprie (insicure) o irregolari (senza Piano di Lavoro) - demolizioni di strutture sospette - crolli/distaccamenti legati a carenze manutentive nonché ad eventi di tipo accidentale e/o atmosferico 2. Presenza di amianto nelle costruzioni civili e industriali <ul style="list-style-type: none"> - esposti/segnalazioni di presenza di materiali sospetti, non sottoposti ad attività di disturbo, in strutture edili come coperture, pluviali, pannelli, o come componenti di impianti, isolamenti ecc. 3. Ritrovamento rifiuti con possibile presenza di amianto <ul style="list-style-type: none"> - esposti/segnalazioni di presenza di materiali sospetti abbandonati su suolo pubblico o privato 	

RL/SOR	<p>1. Movimentazione amianto</p> <p>Presenza di amianto nelle costruzioni civili e industriali</p> <p>Il segnalatore viene informato del fatto che non si tratta di una emergenza e che il problema deve essere evidenziato a Comune/Polizia Locale/ATS (ATS, in orario di servizio, per il caso di presenza di amianto)</p> <p>2. Ritrovamento rifiuti con possibile presenza di amianto</p> <p>Sala Operativa segnala al cittadino di rivolgersi in Comune; in rari casi può informare la Polizia Locale del Comune o altri Enti (azienda gestione rifiuti, etc.) e invia specifica informativa ad ARPA. Se i chiamanti/segnalanti sono Forze dell'Ordine, viene molto spesso contattata direttamente ARPA</p>	<p>✓ Spiegazione telefonica al segnalatore</p> <p>✓ (Eventuale) telefonata informativa a Polizia Locale</p> <p>✓ Invio mail informativa ad ARPA</p>
ARPA	<p>1. Movimentazione amianto</p> <p>La sala operativa fornisce i riferimenti necessari ai quali bisogna rivolgersi</p> <p>2. Presenza di amianto nelle costruzioni civili e industriali</p> <p>La sala operativa fornisce i riferimenti necessari ai quali bisogna rivolgersi.</p> <p>3. Ritrovamento rifiuti con possibile presenza di amianto</p> <p>ARPA, ricevuta la segnalazione da SO, provvede a fornire indicazioni sulla messa in sicurezza prima dello smaltimento. Se richiesto, fornisce il link al sito del Ministero della salute per i laboratori qualificati: http://www.salute.gov.it/portale/temi/documenti/sicurezzaChimica/liste/lombardia.pdf</p>	<p>✓ Indicazioni telefoniche al soggetto segnalante</p>

ATS	<p>1. Movimentazione amianto</p> <p>L'azione di ATS consiste in un intervento operativo rapido per motivi di accertamento di inadempienze normative o irregolarità procedurali, ma anche per interrompere eventuali esposizioni indebite ad amianto o a lavori pericolosi nel caso di esposti/segnalazioni di manomissioni/movimentazione di materiali e/o per interventi di bonifica in atto, rimozioni sospette o svolte con modalità improprie, demolizioni di strutture sospette</p> <p>Inoltre, nel caso di crolli/distaccamenti legati a carenze manutentive nonché ad eventi di tipo accidentale e/o atmosferico l'ATS oltre a garantire l'intervento operativo rapido, qualora ritenuto necessario, si interfaccia con il sindaco per emanazione - dei necessari provvedimenti prescrittivi, eventualmente anche con contingibilità ed urgenza, per la messa in sicurezza, rimozione e smaltimento dei MCA entro i tempi strettamente utili allo scopo.</p> <p>AZIONE IN CASO SI TRATTI DI LUOGHI DI VITA, cioè di costruzioni ad uso civile</p> <p>L'Unità Operativa Complessa Igiene e Sanità Pubblica (ISP) o Salute Ambiente provvede all'inoltro di quanto pervenuto alla competente Unità Operativa Complessa Igiene Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (PSAL) per gli eventuali seguiti del caso. L'Unità Operativa Complessa competente (Igiene e Sanità Pubblica - ISP o Salute Ambiente a seconda delle ATS) effettua le verifiche sulla situazione segnalata ed eventualmente collabora alla verifica documentale e all'inoltro di eventuali proposte prescrittive all'autorità comunale, per quanto concerne la presentazione della modulistica di censimento regionale e la documentazione riguardante la valutazione dello stato di conservazione dei MCA.</p> <p>AZIONE IN CASO SI TRATTI LUOGHI DI LAVORO, cioè di costruzioni industriali o altri luoghi di lavoro (scuole, ospedali, mezzi di trasporto, centrali termiche...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • PSAL effettua la verifica documentale nei propri archivi per individuare eventuale censimento, valutazione dello stato di degrado dei MCA, presentazione di Piani di Lavoro per la bonifica, soggetti committenti e imprese esecutrici • In caso di siti o cantieri noti, si mantiene il precedente piano di vigilanza, informandone gli esponenti • In caso di siti o cantieri privi di documentazione, si programma un intervento di vigilanza per verificare gli aspetti di sicurezza e di prevenzione per la salute degli addetti, sia che si tratti di operatori della bonifica che di operatori che lavorano presso il sito. <p>AZIONE IN CASO SI TRATTI LUOGHI DI LAVORO, cioè di costruzioni industriali o altri luoghi di lavoro (scuole, ospedali, mezzi di trasporto, centrali termiche...)</p>	<p>✓ Eventuale comunicazione al Sindaco</p>
-----	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> • PSAL effettua la verifica documentale nei propri archivi per individuare eventuale censimento, valutazione dello stato di degrado dei MCA, presentazione di Piani di Lavoro per la bonifica, soggetti committenti e imprese esecutrici • In caso di siti o cantieri noti, si mantiene il precedente piano di vigilanza, informandone gli esponenti • In caso di siti o cantieri privi di documentazione, si programma un intervento di vigilanza per verificare gli aspetti di sicurezza e di prevenzione per la salute degli addetti, sia che si tratti di operatori della bonifica che di operatori che lavorano presso il sito. <p>2. Presenza di amianto nelle costruzioni civili e industriali</p> <p>AZIONE IN CASO SI TRATTI LUOGHI DI VITA, cioè di costruzioni ad uso civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Igiene e Sanità Pubblica (ISP) verifica se sussiste la situazione segnalata con l'esame documentale (censimento regionale, indagini valutative sullo stato conservativo dei MCA, l'ricevimento di esposti/segnalazioni) • interviene interfacciandosi con il Comune, avanzando, se del caso, proposte prescrittive per l'emissione degli atti necessari a carico degli aventi titolo dei fabbricati, al fine della gestione della problematica ed eventuale presentazione della documentazione prevista dalla normativa nazionale e regionale. • Resta in capo all'Amministrazione Comunale competente per territorio ogni determinazione circa la tipologia di atto amministrativo da adottare nei singoli casi specifici al fine della richiesta della documentazione prevista, di eventuali solleciti e/o provvedimenti di carattere ingiuntivo alla presentazione della stessa così come l'assunzione di ogni atto conseguente in caso di mancato riscontro, da parte degli aventi titolo, alle richieste formulate. <p>AZIONE IN CASO SI TRATTI LUOGHI DI LAVORO cioè di costruzioni industriali o altri luoghi di lavoro (scuole, ospedali, mezzi di trasporto, centrali termiche...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • UOC Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro PSAL effettua la verifica documentale nei propri archivi per individuare eventuale censimento, valutazione dello stato di degrado dei MCA, presentazione di Piani di Lavoro per la bonifica, soggetti obbligati (proprietario dell'immobile/area/materiale; datore di lavoro che gestisce le attività coinvolte, committenti e imprese esecutrici se si tratta di cantiere) 	<p>✓ Eventuale comunicazione al sindaco</p>
--	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> • In caso si confermi la presenza di MCA e risultino correttamente impostate le attività di gestione (censimento, valutazione periodica del degrado, custodia, bonifica), si mantiene il precedente piano di vigilanza, informandone gli esponenti • In caso si confermi la presenza di MCA ma risultino carenti o assenti le attività di gestione, si individuano gli interlocutori obbligati (datore di lavoro) e si programma un intervento di vigilanza per verificare gli aspetti di sicurezza e di prevenzione per la salute degli addetti che lavorano presso il sito. • In caso non sia certa la presenza o l'assenza di MCA in quanto omesse le azioni di censimento e valutazione, si individuano gli interlocutori obbligati (datore di lavoro) <p>3. Ritrovamento rifiuti con possibile presenza di amianto</p> <ul style="list-style-type: none"> • indicazioni di messa in sicurezza e smaltimento (Verificare sovrapposizione con ARPA) • UOC PSAL verifica la modalità di messa in sicurezza-bonifica proposta dall'impresa specializzata individuata dalla proprietà. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interfaccia con ARPA ✓ Eventuale comunicazione al Sindaco se suolo pubblico
--	---	--

ALLEGATO N. 2 SCHEDA ACQUISIZIONE NOTIZIE PER SOSPETTA PRESENZA DI AMIANTO COMPILATA DAI VVF

Indirizzo			Scheda	data _____	n. _____
	Comune _____		Scheda altro Comando		n. _____
Tipologia	INCENDIO <input type="checkbox"/> CROLLO <input type="checkbox"/> ALTRO: _____				
Squadre intervenute	_____				
Condizioni	GIORNO <input type="checkbox"/> NOTTE <input type="checkbox"/>	VENTO: debole <input type="checkbox"/> forte <input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> raffica <input type="checkbox"/>			PIOGGIA <input type="checkbox"/>
Descrizione dei luoghi e dell'intervento:					
Generalità dell'edificio o del sito.					
Tipologia: abitazione <input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> autorimessa <input type="checkbox"/> impianto industriale <input type="checkbox"/> cinema <input type="checkbox"/> impianto sportivo <input type="checkbox"/> teatro/locale di pubblico spettacolo <input type="checkbox"/> ospedale/casa di cura <input type="checkbox"/> luogo di culto <input type="checkbox"/> biblioteca <input type="checkbox"/> museo <input type="checkbox"/> albergo <input type="checkbox"/> banca <input type="checkbox"/> scuola <input type="checkbox"/> esercizio commerciale <input type="checkbox"/> centro commerciale <input type="checkbox"/> officina <input type="checkbox"/> caserma <input type="checkbox"/> cantiere <input type="checkbox"/> strada <input type="checkbox"/> zona rurale/extra urbana <input type="checkbox"/> altro _____					
Edificio o luogo: aperto al pubblico <input type="checkbox"/> dismesso/abbandonato <input type="checkbox"/> nel centro abitato <input type="checkbox"/> isolato <input type="checkbox"/>					
Proprietario _____					
Affittuario _____					
Descrizione del materiale con presunto contenuto di amianto (MCA)					
Matrice compatta/forte (materiali non friabili, compatti)					
coperture <input type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> tubazioni <input type="checkbox"/> canne fumarie <input type="checkbox"/> quadri elettrici <input type="checkbox"/> condotti di areazione <input type="checkbox"/> pavimentazione <input type="checkbox"/> pannelli <input type="checkbox"/> altro _____					
Matrice debole (materiali friabili)					
ricoprimento a spruzzo <input type="checkbox"/> rivestimenti isolanti <input type="checkbox"/> tessuti <input type="checkbox"/> cuscini <input type="checkbox"/> cartoni/feltri <input type="checkbox"/> funi e corde <input type="checkbox"/> guarnizioni <input type="checkbox"/> altro _____					
<i>Compatti: materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici</i>					
<i>Friabili: materiali friabili che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale</i>					
Quantità totale stimata di MCA (superficie o volume)			_____ m ² _____ m ³		
Quantità coinvolta stimata di MCA in condizioni di rilascio di fibre (coinvolto in crollo rovinoso o deperito per azione dell'incendio)			_____ % sul totale _____ m ² _____ m ³		
Immagini fotografiche o filmati <input type="checkbox"/>		Prelievo di campioni <input type="checkbox"/> n. campioni _____		effettuato da: _____	
<i>Il presente documento è ad esclusivo uso interno del C.N.VV.F. Non costituisce certificazione. Valutazioni relative alla presenza di amianto funzionali all'interesse collettivo ed alla salute pubblica dovranno essere effettuate esclusivamente dagli organi competenti.</i>					

ALLEGATO N. 3 SUGGERIMENTI PER IL CAMPIONAMENTO DI MATRICI COMPATTE ESEGUITO DAI VVF

- Valutare se il materiale da prelevare è visivamente omogeneo.
- Per campioni in matrice compatta prelevare un frammento/campione per ogni tipo di materiale visivamente simile (colore, aspetto, ...).
- Per campioni in matrice friabile tipo coibente di tubatura, l'amianto normalmente è contenuto nella crosta gessosa più esterna. Prelevare una carota di campione facendo attenzione a non trascurare la parte esterna.
- Per prelievi di pavimenti vinilici prelevare, se possibile, il campione con adesiva anche la colla sottostante.
- Per campioni in polvere, prelevare il campione avendo cura di omogeneizzarlo, per quanto possibile, prima della raccolta.
- Per rifiuti misti in matrice sciolta, prelevare un quantitativo di materiale rappresentativo. In questo caso può essere opportuno prelevare un quantitativo maggiore di campione (circa 1 Kg).
- Ogni campione prelevato deve essere riposto in un contenitore dedicato, e identificato singolarmente.
- Posta la rappresentatività del campione, la quantità di campione da prelevare è di circa 5 cm³ e deve esser comodamente contenuto in un contenitore: tipo contenitore delle urine
- Utilizzare preferibilmente contenitori di plastica rigida con tappo a vite (tipo contenitore delle urine)
- Non è necessario che il contenitore sia sterile
- Il campione non richiede condizioni particolari di conservazione
- Il campione è stabile, non si deteriora e può essere analizzato anche a distanza di giorni.
- Per le operazioni di prelievo è raccomandato l'uso di guanti e di mascherina protettiva delle vie respiratorie
- Il campione deve essere accompagnato da un verbale redatto secondo il format riportato nell'Allegato N. 4

ALLEGATO N. 4 VERBALE DI CAMPIONAMENTO DEI VVF

SCHEDA CAMPIONE	 DATA presa in CARICO PERIODO o DATA di PRELIEVO
ORIGINE:	<input type="checkbox"/> V.V.F. n. scheda data <input type="checkbox"/> ENTE <input type="checkbox"/> altro	LUOGO DI PRELIEVO	
TIPOLOGIA DEL CAMPIONE			
<input type="checkbox"/> SOLIDI E AGGLOMERATI COMPATTI <input type="checkbox"/> MATERIALE FRIABILE E POLVERI <input type="checkbox"/> ALTRO			
CAMPIONE DESCRIZIONE, stato in cui perviene e notizie utili			
prelievo disposto da: prelievo effettuato da: identificativo apposto al momento del prelievo (eventuale) verbale di prelievo del campione <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> SI (allegare) divisione del campione in più aliquote <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> SI aliquote consegnate ad enti esterni <input type="checkbox"/> NO - <input type="checkbox"/> SI (relazione allegata)			
PROCEDIMENTO PENALE:		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI N° procura di	<input type="checkbox"/> NON NOTO

TRATTAMENTO DEL CAMPIONE

DATA.....	FIRMA	OPERATORE.....
.....		

<input type="checkbox"/> CONSEGNA TO a	operatore	firma	data
<input type="checkbox"/> DISTRUTTO	operatore	firma	data